

**SERIE A** La squadra emiliana torna alla vittoria dopo quattro tumi I gialloblù battono la Lazio costretta all'ultimo momento a rinunciare a Boksic: il croato si infortuna riscaldandosi E Cragnotti polemica con Zoff per aver fatto giocare Negro

# Un cuore di Parma

**2** **PARMA**  
Bucci 6, Benarrivo 6.5, Di Chiara 6.5, Minotti 6, Apolloni 5.5, Sensini 6, Broin 6.5, Pin 7, Crippa 6, Zola 6.5 (90' Sorce sv.), Asprilla 6. (12 Ballotta, 13 Matreco, 14 Balleri, 15 Mattagliati).  
Allenatore: Scala

**0** **LAZIO**  
Marchegiani 7, Bacci 5.5, Favalli 5.5, Di Matteo 7, Bonomi 5, Cravero 5.5, Fuser 6, Winter 5 (69' Sciosa 6), Casiraghi 6, Gascoline 4, Negro 5.5. (12 Orsi, 13 Bergoldi, 14 Luzardi, 16 Di Mauro).  
Allenatore: Zoff

ARBITRO: Amendola di Messina 5.5.  
RETI: 2' Di Chiara, 88' Asprilla.  
NOTE: angoli 8 a 1 per il Parma. Giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 26.309 per un incasso di 986 milioni. Ammoniti Bonomi e Bucci.

DAL NOSTRO INVIATO  
**ILARIO DELL'ORTO**

PARMA. Un gol all'inizio della partita e uno alla fine, firmati Parma. Una sconfitta che lascia il segno tra i biancoazzurri a causa della polemica tra Cragnotti e Zoff per la scelta di far entrare in campo Negro al posto di Boksic.

Tra i due gol del Parma, un po' di confusione, qualche occasione sbagliata dal colombiano Asprilla, un tiro dagli undici metri svignolato sulla traversa da Zola e un episodio dubbio da calcio di rigore. Per una trattativa di Apolloni sul laziale Casiraghi. Così il Parma ha vinto e, ora, può continuare a illudersi di avere superato la crisi che lo vedeva sconfitto per due volte di seguito in casa e rimanere agganciato al Milan, anche se i punti di distacco sono 5. Mentre la Lazio ha perso e, per lei, le lunghezze che la dividono dalla capolista sono 7. Troppo per una squadra che vorrebbe avere la velleità di poter competere per il titolo di campione d'Italia.

Ma un'attenuante, ieri, la Lazio l'aveva. Poco prima del calcio d'inizio, quando i giocatori, come consuetudine comanda, sgambellano nei corridoi degli spogliatoi per riscaldarsi i muscoli prima di raggiungere il terreno di gioco, Allen Boksic ha accusato uno stramanto. Al posto del lungone croato, dalla faccia un po' malinconica da bravo ragazzo di campagna, appariva la figura di Negro, con sulle spalle il n. 11. Smentendo così l'annuncio delle formazioni che ormai era stato diramato.

L'assenza di Boksic e quella preventivata di Signori, che è rimasto a Roma, hanno costretto il tecnico biancazzurro Zoff a ripensare in quattro e quattrotto gli schemi offensivi della sua squadra. Il risultato, per lui, non è stato dei più confortanti. In avanti è rimasto il solo Casiraghi, vanamente esposto ai recuperi della retroguardia del Parma e decisamente lontano dalla linea di centrocampo dei suoi compagni. In pratica il centravanti della nazionale se ne stava solo in attacco a battere con la testa, i gomiti e i garretti contro Minotti e soci, senza concludere un granché. E non ha fatto scena, Casiraghi, quando, nel secondo tempo è stato trattenuto in area da Apolloni. Ma l'arbitro, il signor Amendola, forse memore dei passati tuffi plastici della punta biancazzurra, ha pensato di trattasse di pura calibrazione e ha gesticolato al suo indirizzo con la mano, un inequivocabile: "si alzi, per favore".

Ma il vero assente di ieri, anche se in campo è stato visto, si chiamava Paul Gascoigne. L'inglese, che il presidente Cragnotti ha definito "la luce", è andato in corto circuito. Ha vagato inerte per il campo perdendo tutti i contatti possibili. E quando ha avuto la palla buona per concludere è andato definitivamente in tilt.

Il resto della truppa laziale ha giocato in penombra. Senza fare Gascoigne, che Zoff ha badato bene dal sostituire, il

**3** Zola batte un corner e il laziale Bonomi rinvia maldestramente con la nuca. Raccoglie Di Chiara dal limite e, di sinistro, batte Marchegiani.  
**10'** Di Matteo riceve da Favalli e da fuori tenta di sorprendere Bucci. Gran tiro, fuori.  
**74'** Sciosa aggancia Broin in area. Rigore. Batte Zola che tira sulla traversa.  
**80'** Asprilla, dopo aver litigato a lungo col pallone davanti a Marchegiani, segna il 2 a 0.  
**46'** Zola dà ad Asprilla una palla filtrante. Marchegiani è bravo a respingere.  
**63'** Azione personale di Zola che conclude male.  
**74'** Sciosa aggancia Broin in area. Rigore. Batte Zola che tira sulla traversa.  
**80'** Asprilla, dopo aver litigato a lungo col pallone davanti a Marchegiani, segna il 2 a 0.

## IL FISCHIETTO



**Amendola 5.5:** ha fatto bene solo per due terzi di partita. Poi, quando il laziale Casiraghi è stato messo giù, in area parmense, da Apolloni, ha pensato che la punta biancazzurra facesse scena. Errore. Giusto invece il rigore per il Parma: Sciosa ha steso Broin. Giuste le ammonizioni a Bonomi (fallo su Asprilla), Bacci (proteste) e al portiere Bucci. Giusto l'annullamento del gol a Crippa: fuorigioco.



Il gol di Di Chiara che ha aperto al Parma la strada della vittoria. Sopra Asprilla, autore del secondo gol, contrastato da Favalli

## MICROFONI APERTI

**Cragnotti:** «Mi sarei aspettato di vedere in campo Di Mauro in sostituzione di Boksic. Non capisco poi perché sia stato sostituito Winter e neanche il motivo per cui Gascoigne sia stato relegato all'ala».

**Zoff:** «Boksic? Sabato non stava bene però in mattinata sembrava essersi ripreso. Poi all'ultimo momento ha nuovamente accusato un dolore alla gamba. È una cosa lieve ma non era in grado di giocare. E che in campo non ci fosse purtroppo si è visto».

**Zoff 2:** «Winter l'ho sostituito perché era affaticato. Siamo capitati a Parma nel giorno sbagliato. La squadra di Scala poteva avere dei problemi ma li ha risolti subito con il gol in apertura».

**Casiraghi:** «Per me il rigore c'era. Apolloni mi ha spinto, altrimenti avrei colpito il pallone».

**Scala:** «Ho detto ai ragazzi che non dovevano pensare al risultato ma solo a divertirsi e a divertire il pubblico. L'hanno fatto ed è arrivata anche una vittoria ineccepibile. La Lazio è sembrata quasi rassegnata, era certamente penalizzata dall'assenza di Boksic, ma il Parma avrebbe giocato bene anche con lui in campo».

**Di Chiara:** «Non penso che la singola prestazione, positiva o negativa che sia, possa cambiare ora il giudizio che Sacchi ha di me. Ormai sa quali sono le mie caratteristiche e le decisioni toccano a lui».

**Minotti:** «Una partita non basta per dire che siamo usciti dal "momento no", ma conta molto. Ma non parliamo di ritorno alla lotta per lo scudetto. Se il Milan continua così sono discorsi inutili».

## PUBBLICO & STADIO

Stadio Tardini strapieno: 26.000 spettatori e quasi un miliardo di incasso. Nella curva emiliana, gli standisti dei vari club (Langhirano, Busseto, Campo) sembravano gonfiati. Dalla parte opposta la risposta era: «Forza ragazzi, vogliamo volare». E alla fine della gara, qualche petardo di rara potenza è volato. Ma la novità vera, per gli amanti del frastuono doc, erano delle specie di nacchere distribuite all'ingresso dello stadio, gratuitamente e di colore rigorosamente gialloblù. Pare che vengano dal Brasile. Qualcuno dice che, in Europa, i primi a collaudare il baccano di queste nacchere sono stati i tifosi del Barcellona, che così hanno festeggiato la vittoria recente contro i loro rivali storici del Real Madrid. Fanno un gran rumore ma sono assolutamente innocue.

La squadra di Marchioro ritrova la vittoria superando con tre gol l'Atalanta Arresto cardiaco per Ferron che è stato ricoverato in ospedale con un trauma cranico

# La Reggiana torna a correre

**3** **REGGIANA**  
Taffarelli, Parlato, Zanatta, Cherubini, Sgarbosa, L. De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano (68' Pietranera), Lantignotti (83' Picaaso), Morello. (12 Costagli, 13 Torrisi, 14 Accardi).  
Allenatore: Marchioro

**0** **ATALANTA**  
Ferron (62' Pinato), Mlnaud, Codispoti, Pavan, Alemo, Montero, Orlandini (57' Saurini), De Paola, Ganz, Rambaudi, Magoni. (13 Boselli, 14 Sgrò, 15 Tacchinardi).  
Allenatore: Valdini

ARBITRO: Cesari di Genova.  
RETI: 6' L. De Agostini, 44' De Paola (autorete), 57' Lantignotti.  
NOTE: angoli 4 a 3 per l'Atalanta. Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 13.460; ammoniti: Pavan e Alemo.

NOSTRO SERVIZIO

REGGIO EMILIA. Ha ritrovato la vittoria in casa e alla grande, con tre gol, ponendosi in vantaggio con una gran punizione di De Agostini già al 5'. Ma in campo, al 14' della ripresa si è sfiorato il dramma, quando il portiere atalantino Fabrizio Ferron è rimasto a terra dopo una spericolata uscita su Padovano. Il cuore dell'estremo difensore dell'Atalanta si è fermato per venti secondi ed ha ripreso a battere solo dopo un massaggio cardiaco. Il giocatore poi è stato ricoverato in ospedale e l'esito della Tac ha rivelato un trauma cranico. Ieri sera Ferron è migliorato e forse oggi stesso sarà dimesso.

La Reggiana non ha concesso all'Atalanta di sviluppare il gioco di rimessa studiato a tavolino per la trasferta. Il primo gol in verità è nato da un gentile omaggio del libero Montero che, uscito in disimpegno, manovrò palla al piede, si è allungato la sfera consentendo poi fallo su Scienza. Da quella punizione è nato il gol granata, con un pallonetto pennellato ad arte. De Agostini ha superato Ferron, apparso nell'occasione colpevolmente fuori dai pali. L'Atalanta ha cercato di riorganizzare una plausibile manovra offensiva appoggiando le azioni di attacco su Orlandini, uno dei pochi atalantini a salvarsi nella mediocrità generale. Sul giovane sosia di Gascoigne però hanno montato buona guardia De Agostini e Morello che sovente rientrava per dare aiuto all'ex istruita. Ostruita la corsia di destra, agli ospiti non restava che cercare spazio al centro, visto che sulla sinistra Codispoti si limitava a tenere a bada un poco incisivo Esposito. Purtroppo però

## MICROFONI APERTI

**Valdini:** «Il nostro portiere Ferron ha rischiato la vita sul campo. Mi dicono che sta meglio, è fuori pericolo e per noi va bene così».

**Valdini 2:** «La Reggiana ha segnato subito, dopo il gol di De Agostini non c'è stata più partita. Certamente fra i miei giocatori c'è qualcuno che non si è impegnato come doveva, ma questi se permette, sono argomenti che è bene trattare a porte chiuse».

**Marchioro:** «Prima dell'incontro mi sarei accontentato di una vittoria conquistata anche giocando

male, invece ci siamo espressi su buoni livelli, come sempre ci capita quando giochiamo in casa. I risultati delle altre squadre non ci avvantaggiano, ma ci sono ancora tante partite e se andiamo a prendere qualche punto fuori casa possiamo salvarci».

**De Agostini:** «Queste sono vittorie che valgono il triplo perché raggiunte contro dirette avversarie. È parecchio tempo che stiamo giocando bene, ma raccogliamo poco».

Torino e Napoli, le squadre più colpite dalla crisi, si annullano a vicenda I granata in vantaggio a inizio ripresa con Carbone. Fonseca rimedia su rigore

# Il derby dei debiti finisce pari

**1** **TORINO**  
Pastine 6.5, Annoni 6, Jarni 6, Sergio 6 (68' Cois sv.), Gregucci 6, Fusi 6, Musi 6, Fortunato 5.5, Silenzi 5 (81' Poggi sv.), Carbone 6.5, Venturin 6. (12 Galli, 14 Delli Carri, 15 Sessa).  
Allenatore: Marchioro

**1** **NAPOLI**  
Tagliapietra 6, Ferrara 6.5, Francini 6, Gambaro 6, Cannavaro 6 (63' Bresciani 6), Bia 6, Buso 5, Bordin 6, Fonseca 6 (88' Corradini sv.), Thern 6.5, Pecchia 6. (12 Pagotto, 14 Policano, 15 Corini).  
Allenatore: Lippl

ARBITRO: Rosica di Roma 6.  
RETI: 51' Carbone, 72' Fonseca (rigore).  
NOTE: angoli 4 a 2 per il Napoli. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 25 mila. Ammoniti Gambaro e Fonseca.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE RUGGIERO

TORINO. Scialba, brutta, incolorabile, ambiguità ravvivata dai fuochi fatui di Carbone e di Fonseca. È Torino-Napoli, il "derby" degli indebitati, cui i tifosi granata regalano una striscione che rompe definitivamente con il passato presente: «Goveani per piacere vatte-ne». Una partita dunque all'insegna della melassa che impasta prima ancora che le gambe, il cervello. Ne fuoriesce una gara acfala, prudentemente attestata sulla confusione che non danneggia. A rovinare il copione, uno sprazzo da campionissimo di «carboncio» stop di petto e tiro al volo di destro che ha preso in contropiede il pur attento Tagliapietra; a far da contraltare, un Fortunato che nel gioco di retroguardia si prende troppo sul serio e finisce per aggrapparsi ad uno stanco Francini, che non attendeva di meglio per rovinare a terra. Rigore netto dice Rosica di Roma con lo sguardo rivolto ad un altrettanto inflessibile guardalinee. Batte Fonseca, in giornata gagliar-

da, ed è il pareggio. Cioè la fine delle ostilità con quasi venti minuti di anticipo.

Eppure la partita allestiva ed intrigava fin nei suoi sottotitoli con la sfida Silenzi-Fonseca. Una bugia. Fonseca c'era, magari a part-time; non «Bennellone», ancora imballato dalla Borghesiana. Un prezzo a Sacchi che Mondonico non ha apprezzato. Mali in chiave azzurra da cui Silenzi si è divincolato soltanto al 59' con un colpo di testa che sbatteva la palla sul palo alla destra del portiere partenopeo. Demerito suo, quanto merito del suo marcatore Ciro Ferrara, la solita roccia nel gioco aereo come sulle palle basse. Per la verità, le marcature proposte dei due allenatori Mondonico e Lippl erano destinate fatalmente ad annullare reciprocamente le puntate offensive. Il frastornato Silenzi era specularmente un annaspante Buso - unico segnale di vita, un affondo dopo appena 25 secondi dal fischio iniziale che costringeva Pastine ad una pa-

## MICROFONI APERTI

**Lippl:** «È stata una partita vivace, tra due squadre che giocano sempre per vincere. Si può fare un bel calcio indipendentemente dal modulo».

**Lippl 2:** «Il rigore era sacrosanto, la trattenuta su Francini è stata evidente».

**Lippl 3:** «I tifosi devono essere orgogliosi di questa squadra dal grande temperamento».

**Pastine:** «Non credo di aver giocato meglio o peggio di altre volte, ma in campo si prende fiducia e si accresce la condizione».

**Carbone:** «Il rigore c'era ed il risultato

è giusto, anche se sul palo di Silenzi potevamo chiudere la partita».

**Carbone 2:** «Non mi faccio illusioni sulla nazionale, ma sono giovane ed il tempo è a mio favore».

**Silenzi:** «Ho preferito uscire prima dal campo per poter riposare di più prima della partita di martedì (contro il Piazenza nel ritorno di Coppa Italia, ndr)».

**Mondonico:** «Un gran bel gol di Carbone. Il Napoli meglio nei primi venti minuti, poi meglio noi».

**Mondonico 2:** «Tutta la squadra ha fatto una buona gara, altrimenti non sarebbe finita in parità...».